

Impariamo a conoscerli meglio perché sono sempre più richiesti. I veterinari "specialisti" dal 2005 a oggi passano dal 15,9% al 24,5% del totale



Pet "non convenzionali" una realtà importante

È' ormai consolidato quanto i pet siano una presenza importante all'interno delle famiglie italiane, tanto da essere considerati loro membri a tutti gli effetti. Questo vale non solo per i cani e i gatti che sono comunque gli animali da compagnia più diffusi, ma si estende anche a tutti gli altri.

Molti desiderano un animale da compagnia, ma a volte, per varie motivazioni, non sono in grado di tenere un cane o un gatto. In questo caso una valida alternativa è data dall'acquisto o dall'adozione di un piccolo mammifero (coniglio nano, criceto, furetto, ecc.) o di una tartaruga o di un pesce o di un uccello.

I più numerosi sono senza dubbio i pesci che in Italia sono 29.918 milioni e gli uccelli 12.906. Per entrambe queste tipologie di animali, il numero è così elevato grazie alla tendenza di tenere in casa più di un soggetto. Poi ci sono più di 1,8 milioni di piccoli mammiferi come conigli nani, furetti e roditori (criceti, cavie,

cincillà, degu, ecc.) e 1,4 milioni di rettili, ad esempio tartarughe, iguane e serpenti. Comunque è evidente che il numero preciso di questi pet presenti nelle case degli Italiani non sia ancora certo, per avere dati inequivocabili l'unica soluzione possibile è di introdurre la loro presenza numerica per ogni nucleo familiare nel prossimo censimento Istat del 2021.

Il segmento dei pet diversi dai cani e gatti rappresenta comunque una realtà importante, lo dimostra anche il numero crescente di veterinari specializzati in questo segmento che in Italia ha raggiunto il numero totale di 650 (Fonte Sivae - Società italiana Veterinari per animali esotici). Nel 2005 gli ambulatori specializzati in animali esotici, termine con il quale si intendono "tutte le specie animali, legalmente detenute, presenti nelle case italiane come animali da affezione, siano essi invertebrati, pesci, anfibi, rettili, uccelli o mammiferi", erano il 15,9% mentre oggi rappresentano il 24,5%.

Il mercato degli alimenti per queste spe-

cie animali vale più di 17 milioni di euro, il segmento principale è dato dagli alimenti per uccelli che copre il 36,9% del valore, seguito dagli alimenti per roditori (27,8 % del fatturato), pesci (18,6%) e tartarughe (16,6%).

Per riuscire a vendere alimenti e servizi in questo settore bisogna però essere preparati, bisogna conoscere le abitudini di queste specie animali, le loro necessità alimentari, il loro habitat. La preparazione tecnica può tradursi in una nuova opportunità di business. Impariamo quindi a conoscere meglio i pet non convenzionali.

IL CONIGLIO NANO

Il terzo animale preferito dalle famiglie italiane è il coniglio nano. Se ben accudito e correttamente alimentato può vivere oltre i dieci anni. È socievole, intelligente e affettuoso. Non è fatto per vivere in gabbia, ama esplorare l'ambiente e interagire con i membri della famiglia. La gabbia non deve essere una prigione ma la sua

tana, per questo deve essere abbastanza grande da contenere la cassetta dei bisogni e una piccola casetta per riposare. Molto importante è il fondo che non deve essere grigliato, e come lettiera è consigliabile il pellet di carta riciclata oppure di segatura e sopra uno spesso strato di fieno per assicurare ai suoi piedi il massimo benessere.

La stragrande maggioranza dei problemi di salute del coniglio derivano da una scorretta alimentazione. Il coniglio è un erbivoro stretto, deve quindi mangiare fieno, piante ed erbe di campo, verdure e pellet specifico. La base dell'alimentazione deve essere il fieno, preferibilmente di erbe miste (prato polifita). Deve essere sempre disponibile in quantità illimitata, poiché fonte di fibra, indispensabile per la salute del suo intestino e per favorire il consumo dei denti a crescita continua. Il pellet deve avere almeno il 18% di fibra e non deve contenere cereali e zuccheri. I carboidrati di qualunque tipo, come pane, biscotti, dolci e mangimi a base di semi e fioccati sono assolutamente da evitare, molto dannosi per la sua salute. La frutta può essere somministrata ma in modiche quantità perché ricca di zuccheri. Nella gabbia va lasciata sempre a disposizione una ciotola di acqua fresca e pulita, meglio se di ceramica pesante per evitare che la rovesci.

Appena comprato o adottato, è consigliabile portare il coniglio a una visita veterinaria di controllo. Si ricorda che va vaccinato regolarmente contro due malattie virali, la mixomatosi e la malattia emorragica virale. È assolutamente con-

sigliabile anche la sterilizzazione sia dei maschi che delle femmine per prevenire le malattie dell'apparato riproduttivo e problemi comportamentali. In generale i conigli sterilizzati sono più socievoli e docili e meno aggressivi.

IL CRICETO

È un piccolo roditore, molto attivo, curioso e sempre alla ricerca di cibo. Ne esistono diverse specie, ma le più diffuse sono il criceto dorato e il criceto russo. È un animale solitario, notturno che vive in media 2-3 anni. Il criceto, come tutti i roditori, ha i denti incisivi a crescita continua che restano di lunghezza costante grazie alla loro usura. Possiede anche due tasche guanciali: delle vere e proprie borse in cui raccoglie grandi quantità di cibo non masticato che poi trasporta nella tana per mangiarlo successivamente. Molto importante che ogni gabbia accoglia un solo soggetto per evitare fenomeni di aggressività, pertanto essa deve essere il più grande possibile e preferibilmente di metallo o plastica, facilmente lavabili, non di legno perché assorbe gli escrementi. Il fondo deve essere ricoperto con un substrato assorbente e atossico, come il pellet di tutolo, di carta riciclata o di segatura. Da evitare assolutamente le lettiere per gatti o la segatura fine. Nella gabbia è indispensabile la presenza di una casetta per permettere al criceto di costruirsi una tana, di una ruota per fare attività e di un beverino a goccia per bere.

I criceti sono onnivori, hanno quindi bisogno di una dieta variata e bilanciata: le miscele di semi da sole non sono suf-



ficienti, bisogna fornire anche fiocchi di cereali, verdure e una quota di proteine animali. Sono assolutamente da bandire i cibi ricchi di zuccheri che possono creare difficoltà nello svuotamento delle tasche guanciali con conseguenti fermentazioni; da evitare anche i bastoncini di semi ricoperti da miele o melasso, tutti gli alimenti troppo grassi o salati come i salumi o le patatine fritte.

IL PAPPAGALLO AMAZZONE

Molto diffuso come animale da compagnia per la sua bellezza ma anche per l'intelligenza, la capacità di affezionarsi al proprietario e per le eccellenti capacità mimiche. È originario del Sud America, esistono una trentina di specie, tutte di taglia media e di colore prevalentemente verde. Le amazzoni sono animali molto longevi: se accuditi e alimentati correttamente possono arrivare fino a 60 anni. Non sopportano di restare a lungo rinchiusi in gabbia, questa deve servire prevalentemente per contenere i recipienti del cibo e dell'acqua. È consigliabile una gabbia con dimensioni non inferiori a 100x60 cm con un'altezza di 100-150 cm. I trespoli devono essere preferibilmente di

PER SAPERNE DI PIÙ

La Sivae (Società italiana Veterinari per animali esotici) è la più grande associazione professionale italiana dedicata al progresso della medicina e chirurgia degli animali esotici e dei pet non convenzionali e all'educazione continua dei suoi soci. www.sivae.it

L'Associazione animali esotici (Aae) è un'associazione culturale onlus che si occupa di promuovere il riconoscimento ed il rispetto di tutti gli animali esotici tenuti in cattività come pet: invertebrati, pesci, anfibi, rettili, uccelli e piccoli mammiferi. www.vetexotic.it

EsotikaExpo si occupa dell'ideazione, progettazione, gestione, organizzazione e realizzazione di eventi e manifestazioni per la promozione del settore dei pet non convenzionali. I prossimi appuntamenti sono:

EsotikaExpo Vicenza, il 24 e 25 settembre, ed EsotikaExpo Brescia, il 3 e 4 dicembre.

www.esotikaexpo.com





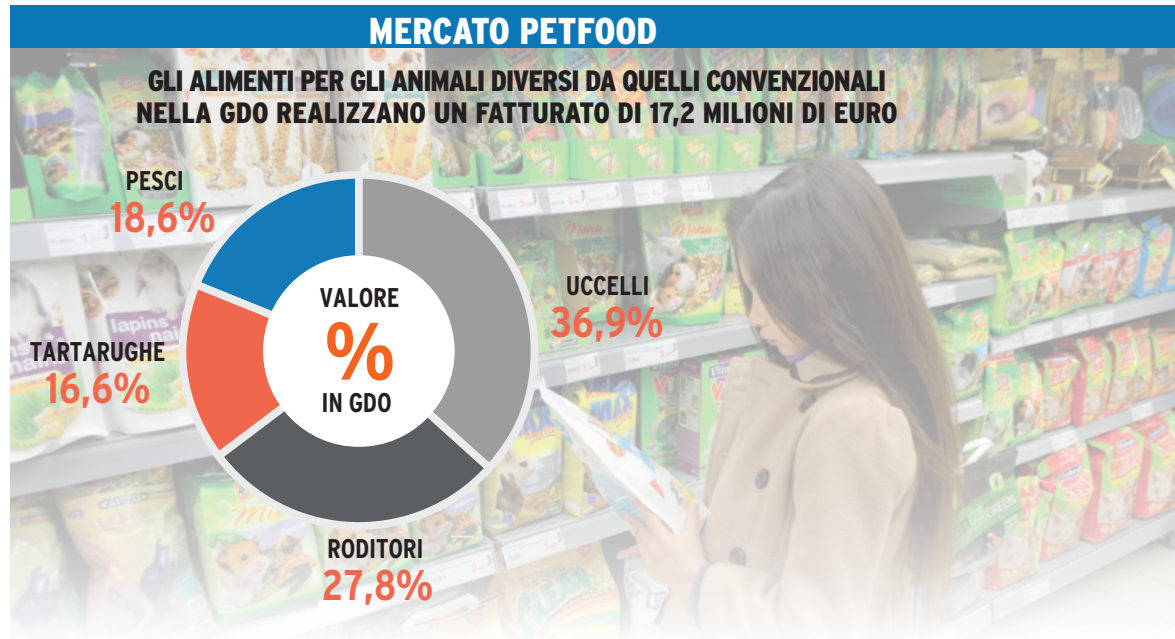
L'ESPERTO

ANIMALI ESOTICI, SAPIAMO GESTIRLI?

«Anche in Italia, come in altri Paesi, negli ultimi anni è aumentata la tendenza a scegliere di ospitare in casa animali diversi dal cane e gatto. Gli animali esotici che vengono scelti dagli Italiani sono davvero tanti e diversi: pappagalli, falchi, rettili, pesci, furetti, cincillà e ratti da compagnia. La sensibilità verso questi soggetti cresce sempre di più e non è raro che nella nostra sala d'attesa siano presenti animali che eravamo abituati a vedere solo nella stalla. Può sembrare sorprendente ma pecore, oche o maiali possono essere degli splendidi animali da compagnia se trattati con affetto. L'interesse per gli animali esotici suscita molte considerazioni ma la domanda principale che si pone chi lavora in questo settore è: chi compra questi animali sarà davvero in grado di gestirli? Prima del loro acquisto è imperativo fare riferimento ad un veterinario specializzato che informerà sulle reali esigenze di tempo, spazio e dieta del soggetto che si ha intenzione di portare a casa».

PAOLO SELLERI

Medico Veterinario
Diplomate of the European College
of Zoological Medicine



legno e di vari diametri in modo da consentire alle zampe di fare ginnastica. Sul fondo si possono mettere benissimo dei fogli di giornale per facilitare le operazioni di pulizia, che sono fondamentali per la loro salute. Le amazzoni, se ben domestiche, dovrebbero essere regolarmente liberate dalla gabbia per poter interagire con i membri della famiglia. Un'alimentazione di qualità è fondamentale per la salute e la longevità dei pappagalli. La classica miscela di semi è ormai consolidato che sia totalmente inadeguata e con il passare del tempo predispone l'animale ad una serie di malattie da carenza nutrizionale che ne riduce drasticamente la durata di vita. L'alimentazione ottimale è caratterizzata da alimenti completi estrusi, ricchi di tutti i principi nutritivi, saltuariamente integrati con frutta e verdura.

LA TARTARUGA D'ACQUA

La specie di tartaruga d'acqua più diffusa è senza dubbio la *Trachemys scripta* che comprende tre sottospecie: la *Trachemys scripta elegans*, cosiddetta dalle orecchie rosse, che dal 2000 è inserita in Cites e quindi ne è vietata l'importazione; la *Trachemys scripta scripta*, cosiddetta dalle orecchie gialle, che è di libera vendita e la *Trachemys scripta troosti* poco diffusa. Le dimensioni sono variabili a seconda del sesso e delle condizioni di

allevamento: in generale variano da 12 cm a 27 cm (raggiunti dalle femmine).

È preferibile costruire all'esterno un laghetto, ma è possibile mantenerle anche in casa in un acquaterrario opportunamente attrezzato. Il livello dell'acqua deve permettere alla tartaruga di respirare tenendo le zampe posteriori ancorate a terra. La temperatura consigliata dell'acqua è di 24-26 °C. Al di sotto del valore minimo tollerabile (intorno ai 20°) iniziano a manifestare rallentamento del metabolismo, inappetenza e apatia: una situazione pericolosa per la loro salute. Durante le giornate soleggiate è un'ottima pratica permettere alle tartarughe di esporsi alla luce diretta del sole. È una specie onnivora, pertanto è importante che la dieta sia estremamente varia ed equilibrata. Si consiglia la somministrazione di pesciolini, gamberetti, piccoli invertebrati, pellet specifico e vegetali (insalate, tarassaco, radicchio, piante acquatiche ecc.).

Va in ogni caso evitata l'alimentazione esclusiva con un solo tipo di cibo per evitare di incorrere in carenze nutritive. Le tartarughe piccole necessitano di una frequenza di alimentazione giornaliera, mentre gli adulti possono tranquillamente essere alimentati 2-3 volte alla settimana. È buona norma lasciare sempre a disposizione un osso di seppia per fornire il calcio necessario. ♦